



Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 1632

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233, "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004, con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota del 31/10/2007, pervenuta il 05/11/2007, nonché la successiva integrazione del 29/04/2008, pervenuta il 06/05/2008, mediante le quali l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Bologna, ente proprietario, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004 per il complesso immobiliare di seguito descritto;

VISTO il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, espresso con nota prot. n. 9694 del 24/06/2008;

VISTO il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, espresso con nota prot. n. 8982/D3 del 05/08/2008;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA

RITENUTO che l'immobile

Denominato **Chiesa parrocchiale di San Cristoforo di Vedgheto e pertinenze**
Provincia di **BOLOGNA**
Comune di **SAVIGNO**
sito in Via Faggeto n. 340; distinto al Catasto al foglio n. **46**, particelle **B, 30 e 626**, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse culturale ai sensi degli articoli 10, comma 1, e 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Chiesa parrocchiale di San Cristoforo di Vedgheto e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Savigno.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - dalla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, li 23/09/2008

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco



AS/TC
Q



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Immobile

Denominato **Chiesa parrocchiale di San Cristoforo di Vedegheto e pertinenze**
Provincia di **BOLOGNA**
Comune di **SAVIGNO**
sito in Via Faggeto n. 340;
Catasto: foglio n. **46**, particelle **B, 30 e 626**.

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

La chiesa, ad aula unica con due cappelle laterali su un unico lato e separate da paraste binate, è costruita in muratura mista di cotto, sasso e pietra; ha coperto a due falde e manto di copertura in coppi. La facciata è alquanto spoglia, priva di finestre od elementi decorativi. L'interno è voltato a botte ed il pavimento alla veneziana è stato totalmente ricostruito nel 1976. La navata è illuminata da lunettoni.

La cappella di sinistra, dedicata a Sant'Antonio da Padova, è chiusa da un cancello di ferro con arabeschi d'ottone; quella di destra, analoga alla precedente nella struttura, è dedicata a San Francesco. Sul lato opposto si aprono altre due cappelle del tutto simili alle precedenti. La chiesa possiede il fonte battesimale fin dal 1456; ha il pulpito e la cantoria. Dell'organo originale non si ha notizia. Nell'ampio presbiterio si eleva l'altare ligneo con il dipinto raffigurante il santo titolare.

Dopo la distruzione della chiesa originaria nel 1762 a causa di un movimento franoso, si decise, negli anni seguenti, la costruzione di quella attuale, in un luogo geologicamente più stabile. Poiché tra il 1787 ed il 1790 fu costruito anche il campanile e fu ampliata la canonica su disegno del milanese Tognetti, è probabile che l'attuale chiesa di Vedegheto sia stata eretta tra il 1762 ed il 1790 su progetto dell'architetto Giacomo Dotti. Successivamente, e comunque prima del 1825, l'allora parroco provvide all'installazione dell'orologio sul campanile ed all'ampliamento della sagrestia, fornendo questa di un altare. Ciò è confermato anche da una lapide, datata 1829, collocata all'interno della chiesa.

A seguito del crollo del coperto causato da un'abbondante nevicata il 19 febbraio 1830, il tetto fu ricostruito a volta nel 1831, come attesta un'altra lapide, ed i muri perimetrali della chiesa furono alzati di 7 piedi (2,10 metri circa). Dal 1840 al 1844 furono costruite le cappelle laterali di sinistra.

La sagrestia, sistemata in un corpo di fabbrica a se stante, è separata dalla chiesa da una parete divisoria in vetro e legno. La torre campanaria, aperta da bifore all'altezza della cella campanaria, ha pianta quadrata con coperto in coppi. Al campanile si accede sia dall'esterno che dall'interno della chiesa.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA

L'antica casa canonica, pur essendo tuttora fisicamente accorpata al complesso parrocchiale, non è più né di proprietà né nella disponibilità della parrocchia, in quanto la costruzione di una nuova canonica a se stante, realizzata in epoca relativamente recente, le ha fatto perdere l'originaria destinazione d'uso. Detto stabile ha accesso autonomo ed area cortiliva pertinenziale esclusiva. Il fabbricato si eleva per tre piani fuori terra, ha coperto a quattro falde, con manto di copertura in coppi e orditura lignea in precarie condizioni, come tutte le altre strutture orizzontali. È costruito in muratura di mattoni frammisti a pietra e sassi, con spessore delle pareti portanti di centimetri 50-60. Gli architravi di porte e finestre, alcuni dei quali vistosamente lesionati, sono in piattabande di cotto. All'interno, i pavimenti sono realizzati in parte in cotto, anche se alcuni elementi risultano sconnessi, in parte in graniglia di marmo e cemento, nelle stesse condizioni dei precedenti. I soffitti sono in arelle. Le pareti hanno intonaci e tinteggiature vetuste e discontinue. Si accede al piano superiore da una scala in cotto, con balastra e corrimano in ferro. Nel piano secondo, comprendente due ampi locali ed una camera, i pavimenti sono tutti in cotto, mentre i soffitti in arelle hanno subito un collasso strutturale lasciando a vista l'intera orditura del coperto. In posizione seminterrata, con accesso dall'area cortiliva, si trova la cantina, comprendente due vani comunicanti con pavimento in terra battuta e soffitti in arelle a vista. In adiacenza alla parete di nord-ovest di questo fabbricato si erge, su due piani, un altro fabbricato di pertinenza della parrocchia che ospita vani di servizio, una cantina e locali adibiti a laboratorio artigianale.

Il complesso parrocchiale di Vedegheto, costituito dall'antica chiesa dedicata a San Cristoforo e dai due edifici pertinenziali adiacenti, frutto di trasformazioni e rifacimenti che datano tra il XVIII ed il XIX secolo, costituisce un interessante esempio tipologico di insediamento di natura ecclesiale e rurale in una significativa aggregazione di funzioni di carattere storico, sociale e religioso e presenta pertanto un intrinseco valore di testimonianza documentale di carattere storico e culturale per la comunità locale.

Redatto dall'*arch. Maurizio Ricci*, funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.

Funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna: *dott.ssa Paola Desantis*

Funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna: *arch. Andrea Sardo*
A cura di: *dott. Tommaso Castaldi*

AS/TC



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Planimetria Allegata

Immobile

Denominato

Provincia di

Comune di

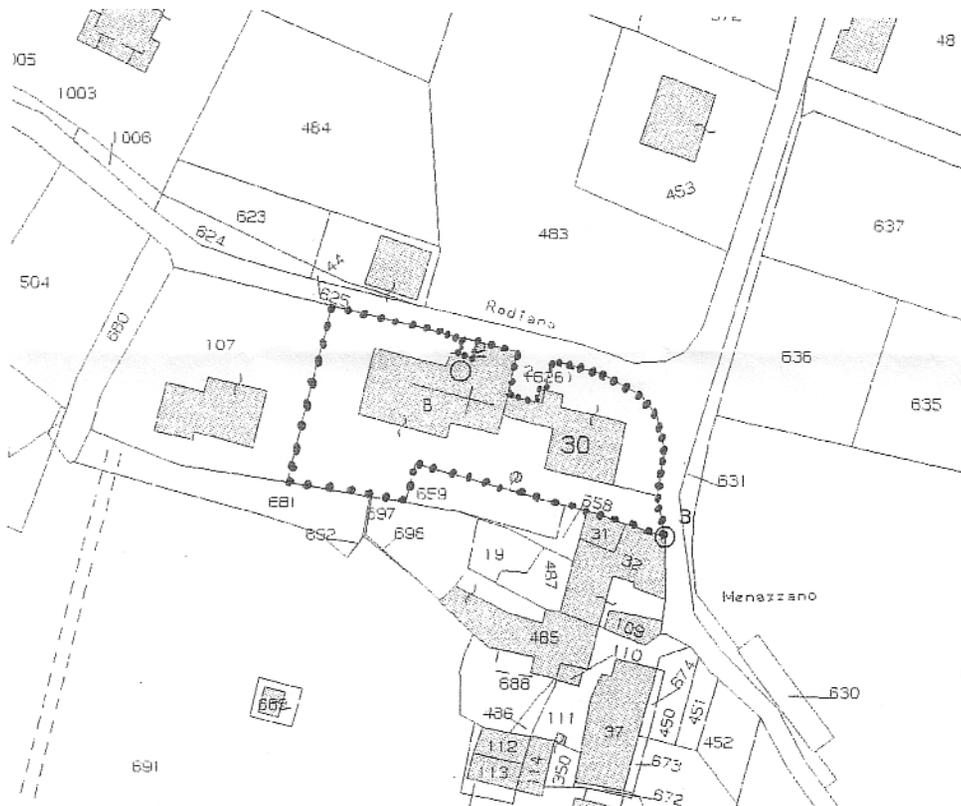
sito in Via Faggeto n. 340;

Catasto: foglio n. 46, particelle B, 30 e 626.

Chiesa parrocchiale di San Cristoforo di Vedegheto e pertinenze

BOLOGNA

SAVIGNO



TC
[Signature]

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE



Arch. Carla Di Francesco

[Signature]